

COMUNICATO STAMPA

Uilm Nazionale

METALMECCANICI; PALOMBELLA (UILM): "LA FIOM NON È GODOT, NON LA ASPETTIAMO PIÙ"

L'articolo di Rocco Palombella, su "Fabbrica società", on line da questa mattina, ripreso dalle principali agenzie di stampa

IL TESTO INTEGRALE DELL'ANSA SIGLATO DA ENRICA PIOVAN

“La Fiom non è Godot. Se fosse stata quella misteriosa figura descritta dallo scrittore irlandese Samuel Beckett, avremmo avuto l'ardire di attendere ancora un po'. Ma il macchinista che guida quella folle corsa non ci ispira fiducia e non arriverà più col suo treno”.

Così il segretario generale della Uilm Rocco Palombella ribadisce la rottura con le ‘tute rosse’ dei metalmeccanici Cgil che, sottolinea, “continuano la loro folle corsa all'indietro”. In un articolo pubblicato su ‘Fabbrica società’, online da oggi, Palombella sottolinea: “Abbiamo atteso invano. La segretaria generale della Cgil col suo sciopero in solitaria - afferma il sindacalista riferendosi allo sciopero generale del sindacato di via Po - ha vanificato ogni possibilità di dialogo con le altre due confederazioni. Nonostante, e ora possiamo certificarlo con vigore, quello sciopero solitario fosse stato un ‘flop’ nelle piazze, nei luoghi di lavoro e soprattutto nelle fabbriche, il ‘treno’ dei metalmeccanici della Cgil ha continuato nella sua folle corsa”. “Se la logica delle cose sindacali tra le ‘tute rosse’ si svolgesse ancora con un minimo di razionalità l'evoluzione degli eventi della vicenda di Grugliasco - prosegue Palombella parlando dell'accordo alla ex Bertone - avrebbe determinato la firma dell'intesa da parte di Landini in prima persona. Altro che Rsu! Il treno della Fiom corre all'impazzata all'indietro e si rifiuta di entrare in stazione”.

“Per quanto ci riguarda - conclude -, continueremo la nostra politica di messa in sicurezza degli stabilimenti metalmeccanici sul territorio nazionale, perché questo è lo scambio che ci è permesso attualmente con le imprese: accordi tendenti a far rimanere il lavoro in Italia, perché senza di questo non ci possono essere diritti”, aggiunge il leader della Uilm, avvertendo che “chi volesse ancora aspettare fiducioso il treno in arrivo della Fiom può accomodarsi, ma quel treno non potrà mai arrivare in orario, perché corre pericolosamente all'indietro e prima, o poi, deraglierà”.

Ufficio Stampa Uilm

Roma, 15 maggio 2011